

## Aspetti sanitari della selezione clonale di *Vitis vinifera* nell'area geografica del Chianti Classico

Alberto Materazzi

Dip.to Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi",  
sezione di Patologia vegetale, Università di Pisa  
Via del Borghetto 80, 56124 Pisa

Nel periodo 1992-2004 è stato condotto, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Ortoflorofrutticoltura dell'Università di Firenze, un lavoro di selezione genetico-sanitaria, che ha interessato, complessivamente, 687 ceppi di *Vitis vinifera*. Le piante individuate -appartenenti alle varietà Sangiovese (433 ceppi), Canaiolo (100), Foglia tonda (51), Colorino (42) ed altri vitigni minori (61)- sono state selezionate in 83 aziende vitivinicole del comprensorio del Chianti Classico. Le indagini sono state condotte per accertare la condizione fitovirologica del germoplasma selezionato e per raccogliere informazioni sulla diffusione dei singoli quadri infettivi e sulle loro possibili associazioni.

Tutti i ceppi, di almeno 10-15 anni di età, sono stati indagati per accertare l'eventuale presenza dei seguenti virus: Arabis mosaic *nepovirus* (ArMV), Grapevine fanleaf *nepovirus* (GFLV), Grapevine leafroll associated *closteroviridae* 1, 2, 3 e 7 (GLRaV 1, 2, 3 e 7), Grapevine fleck *maculavirus* (GFkV), Grapevine *vitivirus* A (GVA) e Grapevine *vitivirus* B (GVB). Un campione, rappresentato da almeno 10 foglie con differente sviluppo vegetativo e diversamente disposte sulla pianta, è stato recuperato da ogni ceppo selezionato e sottoposto ad uno preliminare *screening* diagnostico di tipo immunoenzimatico (DAS- e TAS-ELISA). I presunti cloni, negativi ai saggi ELISA, sono stati avviati alle operazioni di indexaggio su specie indicatrici del genere *Vitis*, compreso l'ibrido *V. rupestris* x *V. berlandieri* 110 Richter, indicatore specifico della "necrosi delle nervature" (Grapevine vein necrosis disease, VN), malattia simil-virale. Le osservazioni sintomatologiche, di durata biennale, sono state condotte nei mesi di giugno, settembre ed ottobre.

Dallo *screening* immunoenzimatico è emerso che 505 (73,5%) ceppi dei 687 complessivamente saggiati, hanno evidenziato la presenza di almeno uno stato infettivo sostenuto da GFLV, GLRaV 1, GLRaV 3, GFkV e GVA. Non sono mai stati rinvenuti, per contro, ArMV, GLRaV 2, GLRaV 7 e GVB.

La frequenza dei virus, rilevati in infezioni singole o miste, può essere espressa dalla seguente scala: GFkV>GFLV=GLRaV 3>GVA>GLRaV 1. Nel germoplasma indagato, quindi, maggiormente presente è risultato GFkV, che è stato evidenziato in 255 (50,5%) piante. GFLV e GLRaV 3 hanno interessato, invece, 178 (35,2%) ceppi mentre GVA e GLRaV 1 sono stati rinvenuti, rispettivamente, in 148 (29,3%) e in 124 (24,6%) presunti cloni.

Per ciò che concerne la diffusione di singoli stati infettivi o di infezioni miste le ricerche hanno evidenziato come, complessivamente, 239 (47,3%) dei 505 ceppi infetti fossero interessati da un unico virus, mentre nelle restanti 266 (52,7%) piante i saggi ELISA hanno rilevato la presenza contemporanea di più virus.

I saggi biologici hanno accertato che la "Necrosi delle nervature" è ampiamente diffusa nel comprensorio del Chianti Classico, essendo stata rilevata in 165 (90,7%) piante delle 182 complessivamente indagate. E' da sottolineare, però, come la presenza di VN in piante di *V. vinifera* non precluda ad un loro riconoscimento ufficiale (omologazione).

Il lavoro di selezione, qui sinteticamente riportato, ha permesso finora di ottenere l'omologazione di 8 cloni: sette cloni di "Sangiovese" (CCL 2000/1, CCL 2000/2, CCL 2000/3, CCL 2000/4, CCL 2000/5, CCL 2000/6 e CCL 2000/7) ed un clone di "Colorino" (COLO-RO 8).